

# La politica dei big

## GASPARRI, BOSSI, DI PIETRO, VENDOLA, CASINI

NOVARA (brt/pnu) «Amici e fratelli novaresi». Più volte nel comizio di venerdì 6 maggio **Umberto Bossi** si è rivolto così alla platea di piazza Puccini a Novara. Come per ribadire che sotto la Cupola si sente a casa. «Sono stato sempre accolto bene, qui la gente della Lega è radicata nel territorio», aveva confidato ai giornalisti poco prima prima di salire sul palco per sostenere la candidatura a sindaco di **Mauro Franzinelli**. In città il leader del Carroccio è arrivato con largo anticipo. Prima tappa un aperitivo amichevole con il presidente della regione Piemonte **Roberto Cota** e l'élite novarese del partito. Con i cronisti si è detto sicuro dell'esito delle elezioni: «A Novara vinceremo al primo turno, anche perché gli avversari sono un po' romani». Davanti all'immane Coca Cola ha poi difeso la scelta di Berlusconi di nominare i nuovi sottosegretari «la competenza è del premier, perché passare dal Parlamento?». Posizione in parte rivista il giorno dopo. Gli scenari della politica nazionale sono tornati anche nel comizio. Dal federalismo fiscale «cambierà davvero le cose», alla linea dura sulla Libia «abbiamo tirato dritto nonostante gli insulti, perché la guerra non si vince bombardando e presto ci avrebbero chiesto di intervenire con le truppe di terra» ha proseguito **Bossi**. Infine, le parole d'ordine di sempre. «Novara ai novaresi» strappa l'applauso del pubblico di piazza Puccini. Battimani che **Bossi** chiama poco dopo anche per il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** «ha fatto molto» e per l'ex primo cittadino di Novara **Massimo Giordano**. «E' stato un bravo sindaco, ha sempre avuto fede in quel che faceva - ha detto di quest'ultimo il senatur - affido Mauro a te per indirizzarlo nei primi tempi».

E' un **Maurizio Gasparri** tutto all'attacco quello che giovedì 5 maggio si è presentato a Novara per soste-

nere la lista alle elezioni comunali del Pdl. Con lui il coordinatore regionale **Enzo Ghigo** e quelli provinciali **Gaetano Nastri** e **Gianni Mancuso**, che proprio in quell'occasione ha ricordato la scomparsa due anni fa dell'onorevole piemontese **Ugo Martinat**. Niente sconti alla sinistra definita ipocrita sulla guerra. «Nel 2003 con lo scoppio della guerra in Iraq contro Saddam Hussein - ha tuonato Gasparri - ci furono grandi manifestazioni di piazza contro il governo Berlusconi. Per la guerra in Libia i pacifisti sono scomparsi. La verità è che questi saltano fuori solo per attaccare Berlusconi, e dato che Gheddafi viene da loro considerato vicino al premier, fargli la guerra va bene». Parole dure anche su **Oscar Luigi Scalfaro**, novarese, emerito presidente della repubblica. «La sinistra rispolvera Scalfaro come strenuo difensore della legalità e della costituzione - ha aggiunto Gasparri - quando per lui il processo per le cento milioni di lire di tangenti che si era intascato non fu breve, fu brevissimo, senza contare che con lui presidente della repubblica ci furono, nel '93/'94, le trattative tra stato e mafia, anche se lui nega di aver mai saputo niente». Soddisfazioni di **Nastri** invece per la lista di trentadue nomi presentata per le elezioni. «Abbiamo costruito una vera e propria corazzata in difesa del modello Novara».

Ha concluso, invece, a Novara martedì 10 maggio il tour elettorale del Piemonte **Antonio Di Pietro**, leader nazionale dell'Italia dei Valori, arrivato a promuovere e a dar la carica ai candidati nelle liste del suo partito. A Novara a fianco a lui sul palco **Giovanni Pace**, candidato sindaco dell'Idv, che ha deciso di correre da solo. «Vedo un grande impegno da parte dei candidati per le città di Novara e Trecate - oggi posso dire con orgoglio che siamo

presenti sui territori, ci siamo strutturati e facciamo politica per il territorio. A breve tutti gli italiani avranno modo di esprimersi su temi importanti promossi dai nostri referendum, e come opposizione dobbiamo fare due cose: far emergere le contraddizioni del centrodestra sui temi dell'acqua pubblica, nucleare e legittimo impedimento e secondo far sapere a tutti i cittadini che il 12 e 13 giugno si va a votare e a nulla sono valse gli annunci di leggi per impedire i referendum. Dobbiamo dettare la nuova agenda di questo paese reso ridicolo dai comportamenti del presidente del consiglio, che a Milano si candida in consiglio comunale per truffare i cittadini poiché ha terrore di perdere in casa propria. Berlusconi ha definito i magistrati malattia della democrazia: io dico che loro sono la cura della malattia».

Successo per **Nichi Vendola** a Novara. Piazza Puccini gremita mercoledì 11 maggio in occasione del comizio del leader di Sinistra ecologia e libertà, a Novara in vista delle amministrative, e sfida in differita sui numeri delle presenze in piazza con **Umberto Bossi** ampiamente vinta. Con lui sul palco **Nicola Fonzo**, capolista di Sel alle comunali, e **Andrea Ballarè**, candidato sindaco del centrosinistra. Tanti gli argomenti toccati, a partire dall'imbarbarimento del linguaggio politico. «Invito soprattutto i giovani - ha spiegato Vendola - a rispondere alla rozzezza con la cultura, e di non scendere al livello di chi al Nord dice una roba e poi a Roma ne fa un'altra. Il celodurismo leghista a Roma si trasforma in bromuro, il ruggito scompare nei pressi di palazzo Chigi. La sfida di **Andrea** a Novara mi ricorda molto le mie sfide elettorali: siamo dei Davide contro Golia. Ma con sincerità si può vincere e prima dei voti bisogna raccogliere i volti. Al centro ci devono essere gli anziani, non facendo la gita una volta l'anno, ma rendendo Novara cit-

tà accogliente per loro. Al centro ci devono essere i bambini, che non votano, e i diversamente abili, poiché se una città è accogliente per loro è una città migliore per tutti. Mi immagino una Novara pronta a creare laboratori culturali e nuovi cantieri, e non più una città dove vengo fatte ordinanze per impedire alle persone di incontrarsi e fare comunità. A Verona sono arrivati addirittura a vietare le panchine per impedire alle persone di vivere la città. Anche Novara fa parte di quell'Italia migliore governata da quella peggiore. E' tempo di fare i conti con il futuro».

Giovedì 12 maggio ospite anche **Pier Ferdinando Casini**, leader dell'Udc, per supportare la candidatura di **Antonio Pedrazzoli**.